

PALERMO / CONVEGNO SUL SOCIAL GREEN PLANNING

# Il biostagno e la partecipazione sociale

Come coordinare iniziative locali e sviluppo urbano, migliorando la vita della collettività e, in prospettiva, anche l'offerta turistica. Professionisti e istituzioni si sono confrontati sulle potenzialità della Teoria dei Giochi di John Nash nell'incontro dedicato alla pianificazione sociale del verde

**D**iscutere di pianificazione partecipata e di infrastrutture verdi e blu, prendendo spunto da un biostagno realizzato dagli abitanti di un quartiere degradato, può sembrare strano. È successo il 10 dicembre 2015 a Villa Niscemi, sede dell'Ance Sicilia, durante un convegno sul *social green planning*.

L'intervento realizzato nel ri-nome Dannisinni di Palermo, oltre a evocare l'antico fiume Papireto ormai scomparso, testimonia l'orgoglio rurale dei suoi abitanti ed è un perfetto esempio di pianificazione sociale del verde. A pochi passi dalla sede del Governo regionale, incastonato tra la Cappella Palatina e il Palazzo dei Normanni, il quartiere con problemi di dispersione scolastica, disoccupazione giovanile e diffuso abusivismo edilizio sta rinascendo grazie al piano di sviluppo socio-economico "Danisinni Rinasce dal Degradato" (Ri.de.) dell'Associazione Astes, in collaborazione con gli operatori sociali locali e l'Associazione pro-Danisinni.

Dopo l'introduzione del presidente dell'Ance Leoluca Orlando e del segretario generale Mario Alvano, Gianluigi Pirrera (Aipin) e Giuseppe Scalora hanno trattato del ruolo

dell'ingegneria naturalistica in città e dei criteri bioispirati per la pianificazione del verde. L'incontro, moderato da Vera Greco della Commissione Via-Vas, ha ospitato gli interventi di Gioia Gibelli della Società italiana per l'ecologia del paesaggio (Siep) su agricoltura e infrastrutture verdi e blu, del paesaggista Michele Buffa della Regione Sicilia, degli urbanisti Giuseppe Trombino e Ferdinando Trapani dell'Università di Palermo, di Franco Costanza e Giuseppe Ferrarello, sindaci rispettivamente dei Comuni

di Villarosa (segnalato al Premio "La Città per il Verde" 2008) e Gangi. Giampaolo Schillaci, assessore di Sciacca (Comune Unesco), ha infine sottolineato l'importanza degli itinerari che permettono di scoprire territori e tradizioni. Il metodo del *Social green planning* è stato presentato nella città spagnola di Vitoria Gasteiz al convegno *Bioingegneria e infrastruttura verde* del 2014 e testato sul fiume Urmea di San Sebastián. Ispirato alla Teoria dei Giochi di John Nash, ricerca l'equilibrio negli indirizzi di pianificazio-

**Lo specchio d'acqua creato dai volontari.**

ne del verde a partire dalle parole chiave indicate dal quartiere, e guiderà il progetto *Culturability* cui hanno aderito i Comuni presenti al convegno palermitano, che mira a rafforzare l'Asse dei Papiri Danisinni-Siracusa e a recepire le strategie urbane della Direttiva 2007/60 per la pianificazione del rischio alluvioni.

**G.P.**

■ [www.biocitysrl.it/citta\\_vive.html](http://www.biocitysrl.it/citta_vive.html)



## Per il rilancio del florovivaismo

**I**ncipiente rappresentati della realtà florovivaistica nazionale si sono riuniti a Milano il 22 gennaio 2015 per discutere delle problematiche del comparto in occasione del primo incontro interregionale tra associazioni e distretti di settore, coordinato da Assofloro Lombardia. Nada Forbici, presidente di Assofloro Lombardia, ha spiegato come il giro d'affari si sia ridotto del 40% negli ultimi anni a causa della stagnazione del mercato interno ma anche per effetto della nuova Politica agricola comune (Pac). La normativa infatti fa rientrare il florovivaismo tra i settori finanziabili, tuttavia le aziende italiane potrebbero non godere delle sovvenzioni in quanto non in possesso dei parametri tecnici richiesti. I rappresentanti delle imprese hanno quindi chiesto al Ministero delle Politiche agricole di intervenire, dialogando con le realtà del settore per venire incontro alle loro richieste. Un altro tema affrontato è la mancanza del riconoscimento dell'idoneità professionale per i costruttori e manutentori del verde: infatti, alla maggiore richiesta di unità lavorative nel campo del florovivaismo (dieci volte di più rispetto al seminativo classico) non corrisponde un'adeguata professionalità. È stato perciò chiesto che vengano fissate precise competenze tecniche e professionali, dimostrate tramite certificazioni e titoli, che la figura lavorativa deve possedere, in modo da scongiurare la concorrenza del lavoro nero. Sono state inoltre proposte azioni di sensibilizzazione sul tema della certificazione, in modo da tutelare l'attività degli operatori nel campo del verde. Si è parlato infine delle agevolazioni economiche e fiscali che sarebbero necessarie per la ripresa del settore, per esempio l'esclusione dei prodotti ad alta stagionalità dalle promozioni e la separazione delle opere a verde da quelle edili.

**M.L.**